



La nuova sfera pubblica europea, le crisi e le sfide della “post-verità”

Convegno dell’Associazione Italiana di Comunicazione Politica (AssoComPol)

Catania, 30 Maggio-1 Giugno 2024

Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali (DSPS) | Università di Catania

Uno degli aspetti salienti nella recente trasformazione delle dinamiche di opinione pubblica può essere considerato il processo d’integrazione tra gli spazi comunicativi nazionali e quello europeo, che insieme si proiettano sempre di più verso uno scenario di difficili interdipendenze globali. Mentre tale tendenza integrativa si realizzava, divenendo essa stessa tema di dibattito e di controversia, l’arena europea ha dovuto confrontarsi con nuove sfide, prevalentemente derivanti da una successione di crisi globali (economica, migratoria, pandemica, bellica). Queste sfide, oltre a generare instabilità geopolitica ed economica, hanno evidenziato un ulteriore e più profondo impatto delle trasformazioni del contesto comunicativo, quali la digitalizzazione, la piattaformaizzazione, la polarizzazione e l’insieme dei fenomeni raccolti entro l’incerto e dibattuto concetto di post-verità.

Le fasi di crisi hanno evidenziato il progressivo spostamento verso lo scenario europeo di molti temi prima presenti nelle sfere nazionali di dibattito e di policy-making. Ciò ha reso tale processo di europeizzazione un oggetto di persistente attenzione nei flussi della comunicazione politica, conferendo alla stessa integrazione un assetto di politicizzazione polarizzata.

Per la crescente rilevanza dell’Unione e per la maggiore prominenza delle *issues* di livello europeo nei sistemi politico-mediali nazionali, si può ipotizzare che sia terminata la fase delle elezioni europee come elezioni “di second’ordine” nei Paesi membri. Un aspetto significativo è che siano diventate oggetto di interesse per alcuni *foreign governments* che, tramite la propagazione di fake news e di propaganda, intendono influenzare le scelte dei cittadini e dei governi sino a minare l’integrità delle elezioni. A livello dei singoli stati, si osserva il ruolo dei partiti populistici e dei loro leader, che vengono accusati di diffondere contenuti di dubbia veridicità per influenzare competizioni elettorali e referendum. Tali processi sono considerati una minaccia ai valori della convivenza civile e del confronto e alla fiducia nelle istituzioni democratiche.

Proprio la salienza delle questioni ormai collocate nello spazio pubblico europeo ha ulteriormente sollecitato l’agency della società civile organizzata. La struttura delle sfere pubbliche nazionali si è infatti modificata, conferendo maggiore spazio a nuovi attori con capacità di agenda e di influenza sul dibattito pubblico. In questo senso, una diversa sensibilità metodologica ha permesso di superare la dicotomia top-down/bottom-up dei processi partecipativi nel percorso di integrazione dello spazio comunicativo europeo. Pertanto, sembra opportuno rivolgere l’attenzione alle attività comunicative di movimenti sociali che operano a livello trans-nazionale (ad es. quelli ambientalisti), e a quelle di gruppi d’interesse che dilatano il loro intervento verso la dimensione europea (sindacati, associazioni di imprese e di consumatori). Di notevole interesse sono anche i movimenti di rivendicazione e protesta, talvolta definiti populistici, che si mobilitano simultaneamente in vari Paesi europei, mostrando collegamenti trans-nazionali reticolari.

Questi processi si articolano discorsivamente all’interno di un ecosistema mediale significativamente influenzato e distorto dai fenomeni dell’intolleranza e dell’inciviltà esercitate negli ambienti digitali;

gli scambi comunicativi si radicalizzano e gli stessi frame delle *issue* ne sono influenzati, provocando la polarizzazione delle arene di dibattito.

Il mondo del giornalismo ha seguito il processo di europeizzazione delle sfere nazionali e la loro politicizzazione, spesso in modo critico, sottolineando l'inadeguatezza delle risposte istituzionali dell'Unione e sollecitandone una maggiore efficacia. Ciò si è intrecciato con la crisi dell'informazione giornalistica, caratterizzata dalla perdita di legittimazione dei legacy media, a fronte dell'affermazione di un quadro di estrema frammentazione dell'offerta informativa. Si tratta di comprendere meglio le trasformazioni del processo generativo delle notizie, l'impatto sul ruolo dei giornalisti e delle redazioni come *gatekeeper* e garanti e quali siano le strategie di adattamento e reazione in atto di fronte al complessificarsi delle arene informative e di dibattito nello spazio europeo.

A partire da questo framework, la call for papers, sollecita contributi che indaghino la trasformazione della sfera pubblica nazionale ed europea con particolare attenzione alle sfide poste dalle crisi, dai fenomeni di disinformazione e manipolazione. Gli ambiti indagati sono quelli delle campagne elettorali, delle strategie messe in atto dagli attori politici e della società civile e dai media tradizionali, dell'impatto dei processi di piattaformaizzazione sui campi della comunicazione politica, del giornalismo e di tutte le altre forme di comunicazione.

Sono benvenuti paper di analisi teorica ed empirica, con disegni di ricerca che contemplino metodologie qualitative, quantitative o *mixed methods*.

Sono temi significativi, benché non di interesse esclusivo:

- i cambiamenti intervenuti e i nuovi scenari della comunicazione nel sempre più stretto e complesso rapporto tra comunicazione politica e sfera pubblica;
- la ristrutturazione delle ideologie e delle pratiche di esercizio propagandistico;
- la ridefinizione dell'agenda pubblica nello spazio europeo;
- le trasformazioni e la controversialità del dibattito pubblico internazionale-europeo con riferimento ai processi di polarizzazione ideologica e affettiva, di uso dell'inciviltà, e alle forme di discriminazione online e offline, anche con attenzione alle questioni di genere;
- le policies che riguardano la comunicazione politica, l'informazione e l'integrità delle elezioni, formulate da istituzioni europee e nazionali (trasparenza delle piattaforme e privacy; regolamentazione delle campagne elettorali, etc.);
- l'emergere di nuovi repertori di comunicazione politica extra-istituzionale legati a proteste, movimenti sociali e attori della società civile, specie di carattere transnazionale;
- le trasformazioni e le crisi del giornalismo contemporaneo, con particolare attenzione alla crescita di nuovi modelli professionali e al ruolo della piattaforma digitale;
- le tendenze emerse negli stili di comunicazione di leadership e partiti in un ecosistema comunicativo ibrido e piattaformaizzato;
- Dal punto di vista dell'analisi del discorso, gli aspetti linguistici e/o multimodali della comunicazione della post-verità
- l'infrastrutturazione tecnologica della partecipazione politica con particolare riguardo alle giovani generazioni (partiti digitali, reti, influencer, meme, ugc);



- proposte metodologiche ed elaborazioni teoriche per affrontare le trasformazioni della sfera pubblica, la disinformazione e le nuove forme del conflitto e della competizione politica;
- tecniche di (computational) propaganda e strategie di mis/dis-informazione negli scenari di conflitto.

Le proposte di paper devono includere: nome, affiliazione e indirizzo email, un titolo e un *extended abstract* con referenze bibliografiche (600/800 parole bibliografia esclusa), 3 parole-chiave. I/le proponenti dovranno anche indicare esplicitamente se richiedono che il paper venga preso in considerazione, dopo il convegno, per la pubblicazione sulla rivista “Comunicazione Politica”. A parità di valutazione da parte dei referee, gli autori e le autrici che hanno indicato questa opzione avranno priorità nella selezione per il convegno.

Informazioni utili su come scrivere un abstract per i convegni di AssoComPol sono disponibili nella sezione “Abstract Instructions” (<https://www.compol.it/eventi/convegno/convegno-2024/> in costruzione)

Termine per l’invio delle proposte: 11 marzo 2024

Notifica di accettazione: 25 marzo 2024.

I paper completi dovranno essere inviati entro il **22 maggio 2024** nella paper room del convegno (accessibile previo login)

Comitato scientifico: Christopher Cepernich, Marco Mazzoni, Rolando Marini, Antonio Martella, Gianpietro Mazzoleni, Melissa Mongiardo, Mariaeugenia Parito, Rossana Sampugnaro, Hans-Jörg Trezz, Douglas Ponton.

Organizzatori locali: Rossana Sampugnaro, Francesca Montemagno, Mariaeugenia Parito, Martina Faia, Patrizia Santoro.

Segreteria: Melissa Mongiardo, Antonio Martella, Cesar Crisosto.